



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

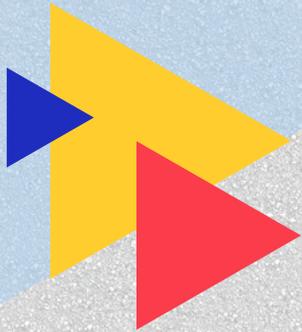
Anticipare e essere pronti a rispondere alle crisi

INVESTIRE IN
SISTEMI RESILIENTI
DI SALUTE E SICUREZZA
SUL LAVORO



Giornata mondiale per la salute
e la sicurezza sul lavoro 2021

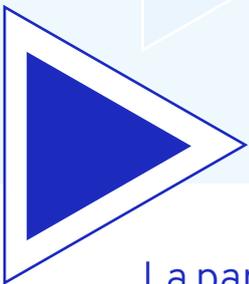
Sintesi del rapporto



La pandemia di coronavirus (COVID-19) ha avuto profonde ripercussioni su quasi tutti gli aspetti del mondo del lavoro, dal rischio di contrarre il virus, alla perdita del lavoro, alla chiusura delle attività, alle restrizioni alla mobilità e il confinamento, alla chiusura delle scuole e agli impatti sulle catene globali di fornitura. I cambiamenti avvenuti in risposta alla pandemia hanno generato alti livelli di disoccupazione, una perdita massiccia di ore lavorate, la chiusura delle attività e condizioni di lavoro precarie per molti lavoratori.

Durante la crisi, le imprese e i lavoratori occupati nell'economia informale sono stati particolarmente esposti ai rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, a causa della mancanza di tutele adeguate.

La pandemia di COVID-19: Una sfida globale per la salute e la sicurezza sul lavoro



La pandemia ha esposto tutti i lavoratori e gli attori del mondo del lavoro al rischio di contrarre l'infezione da nuovo coronavirus. Alcuni lavoratori, come gli operatori socio-sanitari e i lavoratori addetti all'emergenza, sono stati particolarmente esposti a questo rischio. I luoghi di lavoro in cui i lavoratori svolgono la prestazione di lavoro al chiuso in stretta vicinanza l'uno con l'altro (come durante le interazioni di lavoro, gli alloggi condivisi e il trasporto) sono diventati, in alcuni casi, veicoli del virus. Questo rischio può essere attribuito alla difficoltà di garantire il distanziamento sociale e ad un'inadeguata aerazione dei locali.

Oltre al rischio di contrarre il nuovo coronavirus, in tutti i settori i lavoratori hanno affrontato anche altre sfide correlate al lavoro ed emerse durante la pandemia, quali l'aumento dello stress, della violenza e delle molestie. In alcuni casi, le nuove modalità di organizzazione del lavoro adottate per mitigare la diffusione del virus possono dare origine a nuovi rischi per la SSL, come i rischi chimici, ergonomici e psicosociali.

Statistiche sulla salute e la sicurezza sul lavoro durante la pandemia di COVID-19 ^{1, 2, 3, 4, 5}

LE PROBABILITÀ DI CONTAGGIO SONO 18,7 VOLTE SUPERIORI

negli ambienti di lavoro chiusi rispetto agli ambienti all'aria aperta

136 MILIONI DI OPERATORI SANITARI E SOCIALI

sono a forte rischio di contrarre il COVID-19 sul lavoro

IL 14% DELL'INSIEME DEI CONTAGGI

è avvenuto presso gli operatori sanitari

IL 65% DELLE IMPRESE INTERVISTATE

ha riferito che è stato difficile tenere alto il morale dei lavoratori durante il telelavoro

A livello mondiale,
LA MORTE DI I 7.000 OPERATORI SANITARI
è attribuibile al COVID-19

UN OPERATORE SANITARIO SU CINQUE

ha riportato sintomi di depressione e di ansietà durante la pandemia

©KB Mpofu/ILO 2020



Il ruolo chiave delle norme internazionali del lavoro nella risposta alla crisi del COVID-19

Le norme internazionali del lavoro contengono indicazioni specifiche per garantire condizioni di lavoro dignitose e proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori per rispondere ad una crisi⁶.

La **Raccomandazione OIL sull'occupazione e il lavoro dignitoso per la pace e la resilienza del 2017 (n. 205)** identifica una strategia di risposta alle crisi basata sul dialogo sociale. Essa sottolinea l'importanza della promozione di **condizioni di lavoro sicure e dignitose** e invita a rafforzare la resilienza per prevenire, mitigare e prepararsi alle crisi, attraverso l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi, nonché la prevenzione e la mitigazione degli effetti negativi.

Le norme internazionali del lavoro contengono una serie di disposizioni per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori in diversi settori e occupazioni, applicabili anche nel contesto del COVID-19.

La **Convenzione sulla salute e la sicurezza sul lavoro del 1981 (n. 155)** e la relativa Raccomandazione (n. 164) chiedono di adottare una politica nazionale coerente in materia di SSL e azioni a livello nazionale e aziendale per promuovere la salute e la sicurezza e migliorare le condizioni di lavoro. Tali strumenti definiscono inoltre i **diritti e le responsabilità fondamentali** dei datori di lavoro e dei lavoratori in materia di SSL, per prevenire e mitigare gli effetti negativi sulla salute e la sicurezza nel mondo del lavoro causati da pandemie, come quella di COVID-19.

La **Convenzione sui servizi di salute sul lavoro del 1985 (n. 161) e la relativa Raccomandazione (n. 171)** prevedono l'istituzione di servizi di salute sul luogo di lavoro, dotati di funzioni essenzialmente preventive per informare il datore di lavoro, i lavoratori e i loro rappresentanti sulle procedure necessarie per garantire un ambiente di lavoro salubre e sicuro. In situazioni di crisi, come nel caso della pandemia di COVID-19, tali servizi contribuiscono ad assicurare la continuità aziendale, proteggendo al contempo la salute dei lavoratori in base ai rischi specifici a cui sono esposti.

La **Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro del 2006 (n. 187) e la relativa Raccomandazione (n. 197)** mirano a promuovere una cultura di prevenzione sulla salute e la sicurezza sul lavoro a livello nazionale, attraverso l'istituzione di un **sistema nazionale di SSL solido**. La creazione di sistemi nazionali resilienti in materia di SSL è fondamentale per far fronte a situazioni di crisi, come la pandemia di COVID-19, che si verificano senza preavviso e creano nuovi rischi per la forza lavoro, aggravando al contempo quelli già esistenti.

Investire nella salute e nella sicurezza sul lavoro, sia a livello programmatico che finanziario, contribuisce alla creazione di un solido sistema nazionale di SSL, in grado di rispondere a situazioni di crisi, a gravi incidenti industriali, come l'esplosione di Beirut, ai disastri naturali e ad altri eventi imprevedibili.

Diritti e responsabilità fondamentali in materia di salute e sicurezza sul lavoro applicabili nel contesto del COVID-19

DATORI DI LAVORO	LAVORATORI E I LORO RAPPRESENTANTI
<ul style="list-style-type: none"> ▶ Garantire, nella misura possibile, che i luoghi di lavoro, i macchinari, le attrezzature, provvedimenti lavorativi e gli agenti utilizzati non causino rischi per la salute (C. 155, Art. 16(1,2)) ▶ Fornire, in caso di bisogno, indumenti e attrezzature di protezione appropriati (C. 155, Art. 16(3)), senza costi per il lavoratore (R. 164, Para. 10(e)); ▶ Prevedere, in caso di bisogno, misure per affrontare le emergenze e gli incidenti sul lavoro (C. 155, art. 18) ▶ Garantire che i lavoratori e i loro rappresentanti siano consultati, informati e formati in materia di SSL (C. 155, art. 19) 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Ricevere informazioni e formazione adeguate in materia di SSL (C. 155, Art. 19(c-d)) ▶ Allontanarsi da una situazione lavorativa per la quale si ha ragione di credere che presenti un pericolo imminente e grave per la loro vita o salute, senza conseguenze ingiustificate (C. 155, Art.13) ▶ Essere consultati e cooperare con il datore di lavoro in materia di SSL (C.155, Art. 19(a,b e)) ▶ Si prendano ragionevolmente cura della propria sicurezza e di quella delle altre persone che potrebbero subire le conseguenze delle loro azioni o delle loro omissioni sul lavoro (R. 164, Para.16 (a)) ▶ Rispettare le disposizioni di SSL (R. 164, Para.16 (b)) ▶ Usare correttamente i dispositivi di sicurezza e di protezione (R. 164, Para.16(c)) ▶ Segnalare qualsiasi situazione pericolosa, così come qualsiasi incidente o infortunio sul lavoro (R. 164, Para.16 (d,e))

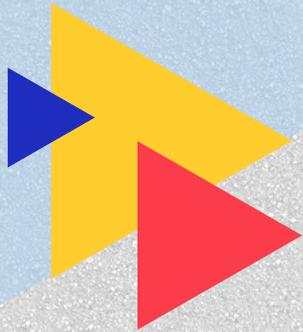
► Rafforzare i sistemi nazionali di salute e sicurezza sul lavoro per rispondere in modo più efficace a crisi ed emergenze

Nel contesto di un'emergenza di sanità pubblica senza precedenti, i governi sono stati chiamati ad intraprendere tempestivamente delle misure per contenere la diffusione del virus, adottando disposizioni normative emergenziali, gestendo le informazioni sulla pandemia e le misure di protezione e pianificando azioni urgenti attraverso il dialogo sociale con i datori di lavoro e i lavoratori. Se da una parte i sistemi sanitari pubblici sono responsabili di prevenire la diffusione del virus e far fronte ad altre sfide di sanità pubblica, dall'altra l'azione degli attori del mondo del lavoro, in particolare in materia di SSL, si è rivelata fondamentale per rispondere all'emergenza. Questa crisi ha dimostrato la necessità di dotarsi di un sistema di SSL solido e resiliente, in grado di rafforzare le capacità di affrontare le emergenze future e di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori, assicurando al contempo la sopravvivenza e la continuità delle imprese.

Gli elementi chiave di un sistema di SSL sono suddivisi in sei aree principali: politiche e quadri normativi nazionali in materia di SSL; sistemi istituzionali nazionali in materia di SSL; servizi di salute sul lavoro; servizi di informazione, consulenza e formazione in materia di SSL; raccolta dati e ricerca sulla SSL; e meccanismi di rafforzamento dei sistemi di gestione della SSL a livello aziendale per prevenire ed affrontare i rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro.

©Marcel Crozet / ILO





Politiche nazionali e sistemi normativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Disporre di politiche e sistemi normativi solidi in materia di SSL, integrati da disposizioni normative coerenti, può contribuire all'elaborazione di una strategia di preparazione e risposta efficace per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e aumentare le possibilità di ripresa o continuità delle attività aziendali.

La pandemia di COVID-19 ha evidenziato la necessità di disporre di un quadro normativo completo in materia di SSL, che definisca i diritti e le responsabilità fondamentali, che sia rivolto a tutti i lavoratori e che prenda in considerazione tutti i rischi legati alla SSL. È necessario inoltre che tale sistema sia funzionale e reattivo, consentendo l'adozione di misure tempestive e adeguate per affrontare situazioni impreviste e mitigare i rischi per la SSL, siano essi nuovi, emergenti ed esistenti.

Molti paesi hanno adottato nuove norme per ridurre la trasmissione del virus sul lavoro, tenendo in considerazione le esigenze e le condizioni specifiche di ciascun settore, con procedure e protocolli dettagliati per prevenire e mitigare la diffusione del COVID-19 sul lavoro — quali la chiusura temporanea dei luoghi di lavoro, il distanziamento sociale, le modalità di telelavoro, gli spostamenti sicuri da e verso il luogo di lavoro, i dispositivi di protezione personale (DPI), e così via.

Disposizioni per i luoghi di lavoro nella Repubblica di Corea

Secondo i dati pubblicati all'inizio della pandemia nella Repubblica di Corea, circa il 15,7 per cento dei casi di COVID-19 era avvenuto sul lavoro. Il governo ha risposto a questa crisi di sanità pubblica senza precedenti adottando delle direttive applicabili ai luoghi di lavoro, tra cui: disposizioni sul distanziamento sociale, orari di lavoro flessibili, screening precoci sui lavoratori e disinfezione dei luoghi di lavoro. Queste direttive, basate sulle lezioni apprese durante l'epidemia di Mers CoV del 2015, includono disposizioni di isolamento e quarantena, distanziamento sociale, confinamento, misure di igiene, congedi per malattia e modalità di lavoro flessibile. In seguito all'attuazione di queste direttive, è stato registrato un numero ridotto di contagi nei luoghi di lavoro, anche in settori come quello manifatturiero⁷.



Riconoscimento del COVID-19 come infortunio sul lavoro e/o malattia professionale

Il quadro giuridico nazionale di ciascun paese stabilisce se il COVID-19 può essere riconosciuto come un infortunio sul lavoro (malattia o incidente) e il modo in cui dimostrarloⁱ. Poiché il COVID-19 è spesso trasmesso all'interno di una comunità, è particolarmente importante stabilire dei criteri chiari per valutare se un caso di COVID-19 può essere considerato una malattia professionaleⁱⁱ.

Attualmente, diversi paesi riconoscono il COVID-19 come infortunio o malattia professionale per gli operatori sanitari e i lavoratori addetti all'emergenzaⁱⁱⁱ, mentre in altri paesi questo riconoscimento si estende anche ai lavoratori dei servizi considerati essenziali^{iv}. Altri paesi, invece, hanno esteso questo riconoscimento, a tutti i settori o professioni^v.

ⁱⁱ Alcuni esempi sono disponibili nel database dell'OIL National Qualification of a work-related infection of COVID-19 e nella pagina web dell'ISSA (Associazione internazionale di sicurezza sociale) Can COVID-19 be considered an occupational disease.

ⁱⁱⁱ In alcuni casi, gli operatori sanitari o il personale addetto all'emergenza che hanno contratto il COVID-19 lavoro erano già coperti dalla legislazione esistente — per esempio, la Turchia (si veda: Governo della Turchia: Legge n. 5510 del 31 maggio 2006 Previdenza Sociale e Assicurazione sanitaria generale) e il Belgio (FEDRIS: Maladies professionnelles. FAQ COVID-19, disponibile alla pagina: <https://www.fedris.be/fr/FAQ-Covid-19>); in altri paesi, sono stati adottati nuovi regolamenti per includerlo — per esempio, in Colombia (si veda: Ministero del Lavoro, Decreto 676 del 2020, 19 maggio 2020).

^{iv} Per esempio, in Argentina (Si veda: Governo argentino, Decreto 367/2020).

^v Per esempio, l'Italia riconosce il COVID-19 come infortunio sul lavoro per tutti i lavoratori (si veda il Decreto legge del 17 marzo 2020); la Spagna per qualsiasi persona colpita nel corso del lavoro, per quanto riguarda l'inabilità temporanea al lavoro (si veda il regio decreto-legge del 10 marzo con cui si adottano determinate misure urgenti in ambito economico per la protezione della salute pubblica); e la Danimarca per qualsiasi lavoratore che contrae il COVID-19 probabilmente a seguito di un'esposizione in relazione al lavoro (si veda *Ius Laboris*, 14 maggio 2020).

^v Diverse norme dell'OIL forniscono agli Stati membri i motivi per cui il COVID-19 può essere considerato una malattia professionale. Il Protocollo del 2002 relativo alla Convenzione sulla sicurezza e la salute sul lavoro del 1981 (n. 155) definisce la "malattia professionale" come qualsiasi malattia contratta in seguito all'esposizione a fattori di rischio derivanti dall'attività lavorativa. La Convenzione dell'OIL sulle prestazioni in caso di infortunio sul lavoro, 1964 (n. 121) [Allegato I modificato nel 1980], afferma che le malattie infettive possono essere considerate professionali quando sono contratte in un luogo di lavoro in cui esiste un particolare rischio di contaminazione (ad esempio, lavoro sanitario o di laboratorio o altro lavoro che comporta un particolare rischio di contaminazione). La Raccomandazione sull'elenco delle malattie professionali, 2002 (n. 194) (aggiornata nel 2010) riconosce anche le malattie causate da agenti biologici sul lavoro, nonché le malattie respiratorie generali non direttamente menzionate nell'elenco (che è il caso della COVID-19), quando è possibile stabilire scientificamente un legame diretto, o determinato con metodi adeguati alle condizioni e alle pratiche nazionali, tra l'esposizione agli agenti biologici derivanti dalle attività lavorative e la malattia o le malattie contratte dal lavoratore.

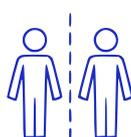
Indagine della Rete di esperti di salute e sicurezza sul lavoro del G20: Principali misure adottate per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il COVID-19

La Rete di esperti di SSL del G20^{vi} ha realizzato, in collaborazione con l'OIL, un'indagine in 12 paesi: Argentina, Australia, Cina, Francia, Germania, Giappone, Indonesia, Italia, Regno Unito, Russia, Spagna e Turchia (Rete di Esperti di SSL del G20, 2021). Questa indagine ha analizzato il modo in cui i paesi hanno risposto alla pandemia e le tipologie di misure adottate per rallentare la diffusione del virus sul lavoro.

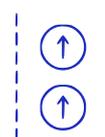
CONTROLLI



73%
Ventilazione/
filtraggio
dell'aria



64%
Barriere fisiche
di protezione



64%
Segnaletica al suolo,
percorsi a senso
unico, ecc.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO



82%
Telelavoro



80%
Riunioni virtuali



73%
Distanziamento
fisico



64%
Coinvolgimento dei
lavoratori nella revisione e
nell'aggiornamento delle
valutazioni dei rischi



64%
Misure per controllare altri
rischi correlati alla crisi del
COVID-19 e ai cambiamenti
adottati per affrontarla



64%
Formazione dei
lavoratori



63%
Accordi sull'orario di lavoro/
turni per ridurre il numero
di lavoratori presenti nei
luoghi di lavoro



73%
Interruzione dei
viaggi non
essenziali



64%
Informazione
tempestiva dei
lavoratori



64%
Assicurare pause
regolari dei lavoratori
e stabilire orari di
lavoro non lunghi

ALTRE MISURE



82%
Utilizzo di dispositivi
di protezione
individuale



73%
Monitoraggio e
supervisione



73%
Pulizia delle
superficie e
garanzia dell'igiene
delle superfici



64%
Misure/protocolli per i
lavoratori con sintomi o
positivi ai test COVID-19

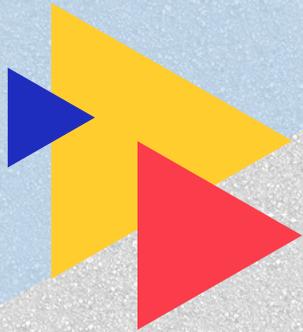
Sono state elaborate, inoltre, **normative e direttive specifiche per prevenire e limitare altri rischi correlati**, come i rischi **chimici, ergonomici e psicosociali**, che possono sorgere come conseguenza dell'adozione delle misure di SSL e delle nuove procedure e modalità di lavoro per prevenire i contagi. Ad esempio, le direttive di gestione del COVID-19 adottate dal governo della Malesia sottolineano la necessità di effettuare delle valutazioni sulla salute psichica dei lavoratori e di elaborare strategie adeguate di mitigazione del rischio⁸. La normativa sul telelavoro adottata dal governo del Cile in risposta alla pandemia include, invece, dei riferimenti ai diritti dei lavoratori, allo stress e alla salute psichica, agli accordi sull'orario di lavoro e al diritto alla disconnessione⁹.

Considerato l'aumento del rischio di **violenza e molestie** sia fisiche che psicologiche, in particolare contro gli operatori sanitari, molti paesi hanno adottato delle politiche e delle norme volte a prevenire tali comportamenti. In India, ad esempio, è stata introdotta una nuova ordinanza che ha reso la violenza contro gli operatori sanitari e di prima linea un reato punibile con una condanna fino a sette anni di reclusione¹⁰. L'Algeria ha modificato il codice penale nel mese di luglio, adottando delle misure a sostegno degli operatori sociali in caso di attacchi verbali o fisici, con pene da cinque a dieci anni di reclusione per i responsabili¹¹.

Altrettanto importante è **garantire il rispetto delle norme** in materia di SSL. La crisi causata dal COVID-19 ha messo in evidenza la necessità di intensificare e rafforzare i sistemi di ispezione del lavoro affinché possano adattarsi a queste nuove sfide. Nel marzo 2020, il Dipartimento spagnolo di ispezione del lavoro ha istituito un'unità di gestione specifica per affrontare l'impatto del COVID-19 sul mondo del lavoro, con l'obiettivo di rafforzare le azioni preventive e tutelare i diritti individuali e collettivi dei lavoratori suscettibili di essere ignorati o limitati durante una pandemia¹².

Oltre all'ispezione del lavoro, anche **altri meccanismi** — come i servizi di consulenza, i codici di condotta, gli obblighi contrattuali, le attività di informazione e sensibilizzazione e gli incentivi — possono contribuire al rispetto delle norme in materia di SSL¹³. Nelle Filippine, ad esempio, il governo ha creato un "Premio per la risposta al COVID-19", che sarà assegnato ai datori di lavoro che riusciranno a contenere la diffusione del virus nei loro luoghi di lavoro attraverso l'adozione di politiche e programmi di SSL¹⁴. I criteri per l'assegnazione di questo premio sono stati tratti dalla Prevention and Mitigation of COVID-19 at Work Action Checklist (Prevenzione e mitigazione del COVID-19 sul lavoro: lista di controllo)¹⁵ elaborata dall'OIL.

^{vi} La rete di esperti di SSL del G20 è stata istituita nel 2015 con l'obiettivo di facilitare lo scambio di conoscenze e competenze tra i paesi del G20, affrontando le sfide politiche e tecniche globali e trovando soluzioni basate sulla collaborazione attraverso l'accesso alle informazioni e alle competenze della rete. La pubblicazione completa che esamina i risultati dell'indagine è accessibile al seguente link: <https://www.ailevecalisma.gov.tr/media/74298/g20-osh-experts-network-campaign-survey-report.pdf>



Quadri istituzionali nazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro

La crisi del COVID-19 ha evidenziato la necessità di disporre di quadri istituzionali solidi in materia di SSL.

Poiché i luoghi di lavoro possono rappresentare in alcuni casi un vicolo di trasmissione del virus, è necessario che le disposizioni relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro diventino parte integrante della strategia di risposta alla crisi a livello nazionale e che le **autorità competenti in materia di SSL** siano coinvolte in maniera proattiva nel dibattito. L'esistenza di un'autorità nazionale competente in materia di SSL – che garantisca una leadership affidabile in un momento di crisi – è fondamentale per attuare una risposta coordinata e tempestiva in un contesto in rapida evoluzione.

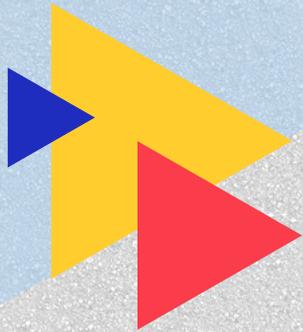
Il quadro istituzionale nazionale in materia di SSL dovrebbe prevedere dei meccanismi per assicurare il **dialogo sociale** sulla salute e la sicurezza sul lavoro. Il rafforzamento del consenso attraverso un approccio tripartito consente una più efficace attuazione delle misure, anche quando queste risultano complesse o di difficile attuazione. **L'organo consultivo nazionale tripartito sulla SSL** è un meccanismo comune sviluppato dai paesi per garantire la partecipazione dei lavoratori e dei datori di lavoro alla governance della SSL, in cui sono rappresentati tutti o quasi tutti i ministeri, le istituzioni e le parti sociali pertinenti. Tale organismo dovrebbe essere coinvolto nel processo decisionale a livello nazionale, come l'elaborazione di disposizioni o direttive per attenuare l'impatto del COVID-19.

Commissione australiana di coordinamento nazionale contro il COVID-19, Gruppo di lavoro sulle relazioni industriali

In Australia, la Commissione di coordinamento nazionale contro il COVID-19 ha istituito, nell'aprile del 2020, un Gruppo di lavoro sulle relazioni industriali con l'obiettivo di promuovere luoghi di lavoro salubri e sicuri durante la pandemia¹⁶. Il Gruppo di lavoro riunisce esperti di salute e del lavoro e rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori. Tra questi: il Lavorare sicuri Australia (Safe Work Australia), il Dipartimento della Salute, il Gruppo nazionale per le relazioni industriali, l'occupazione e la sicurezza e la Commissione sul lavoro dignitoso (Fair Work Commission)

Il Gruppo di lavoro collabora con Lavorare sicuri Australia (Safe Work Australia) e i governi locali per elaborare delle linee guida volte a garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro in diversi settori, assicurare che i lavoratori e i datori di lavoro siano informati sui rischi sulla salute e la sicurezza e stabilire delle procedure di lavoro sicure nel caso in cui sorgano rischi per la salute dei lavoratori¹⁷.

Un sistema nazionale di SSL ha l'obiettivo di promuovere un miglioramento continuo della salute e della sicurezza sul lavoro per prevenire infortuni, malattie e decessi sul lavoro. È tuttavia necessaria una **collaborazione con i servizi di assicurazione e previdenza sociale pertinenti** che si occupano della gestione di eventuali infortuni e malattie professionali, fornendo prestazioni in denaro e risarcimenti.



Servizi di salute sul lavoro

La pandemia di COVID-19 ha evidenziato il ruolo fondamentale di collegamento che i servizi di salute sul lavoro^{vii} svolgono tra il sistema sanitario pubblico e i luoghi di lavoro. Tali servizi si sono rivelati particolarmente importanti nel settore sanitario, dove assicurare la salute e la sicurezza dei lavoratori è stato fondamentale per garantire la continuità dei servizi pubblici.

^{vii} I servizi di salute sul lavoro possono essere definiti come servizi con funzioni essenzialmente preventive e responsabili di fornire consulenza ai datori di lavoro, ai lavoratori e ai loro rappresentanti all'interno dell'impresa su: (a) i requisiti per stabilire e mantenere un ambiente di lavoro sicuro e sano che favorisca una salute fisica e mentale ottimale in relazione al lavoro; (b) l'adattamento del lavoro alle capacità dei lavoratori, prendendo in considerazione il loro stato di salute fisica e mentale (si veda l'art. 1 (a) della Convenzione sui servizi di salute sul lavoro del 1985 (n. 161)). Tali servizi possono essere istituiti dalle imprese, dalle autorità pubbliche, dagli organi di previdenza sociale o da qualsivoglia ente autorizzato. Inoltre, essi possono essere istituiti per una singola impresa o come servizio comune per un determinato numero di imprese.

Tali servizi possono essere istituiti dalle imprese, dalle autorità pubbliche, dagli organi di previdenza sociale, nonché da qualsiasi ente autorizzato. Inoltre, essi possono essere istituiti per una singola impresa o come servizio comune per un determinato numero di imprese.

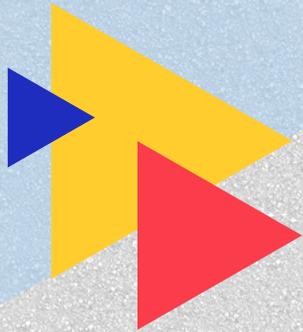
I servizi di salute sul lavoro rivestono un ruolo fondamentale poiché forniscono consulenza e sostegno ai datori di lavoro nella valutazione dei rischi e nell'adozione di adeguate misure preventive, orientando le strategie e le misure sul lavoro, valutando e monitorando la salute dei lavoratori e fornendo assistenza di primo soccorso. Tali servizi fanno fronte ai rischi alla salute sul luogo di lavoro, in quanto prevedono sia i rischi specifici a cui sono esposti i lavoratori di determinati settori, sia i nuovi rischi che potrebbero emergere in seguito alla crisi.

Nel contesto della pandemia di COVID-19, i servizi per la salute sul lavoro — per monitorare la salute dei lavoratori e fornire primo soccorso e una risposta alle situazioni di emergenza — si sono spesso occupati di tracciare i casi confermati e sospetti, nonché i potenziali contagi, fornire indicazioni ai lavoratori sulla quarantena e notificare le informazioni in loro possesso alle autorità sanitarie e di previdenza sociale competenti. Ad esempio, negli Emirati Arabi, i servizi di salute sul lavoro hanno fornito un sistema di sorveglianza completo durante la pandemia, dal continuo monitoraggio della salute, agli screening, alle consulenze di telemedicina e alle indicazioni sui tempi opportuni della quarantena. Allo stesso tempo, hanno monitorato efficacemente lo stato di salute dell'intera forza lavoro offrendo supporto ai datori di lavoro¹⁸.

I servizi di salute sul lavoro forniscono inoltre raccomandazioni per facilitare l'adeguamento del luogo di lavoro ai lavoratori e proteggere i lavoratori maggiormente vulnerabili. Durante la pandemia di COVID-19, questi servizi hanno consentito di ottimizzare il lavoro in base allo stato di salute dei lavoratori e agli altri fattori di rischio noti, quali l'età, l'etnia e l'indice di massa corporea. Ad esempio, nel Regno Unito¹⁹, Francia²⁰ e Nuova Zelanda²¹, i medici del lavoro hanno collaborato insieme ai datori di lavoro per valutare la vulnerabilità dei lavoratori al COVID-19, in base alle loro mansioni o alle condizioni preesistenti. Essi si sono anche impegnati nel trovare delle soluzioni per mitigare i rischi, laddove necessario, come l'isolamento degli uffici, gli accordi di telelavoro e i DPI.

I servizi di salute sul lavoro possono fornire servizi sanitari generali di carattere preventivo e di cura, come la prevenzione e il trattamento di malattie non professionali e altri servizi sanitari primari^{viii}. Questo tipo di assistenza sanitaria supplementare può essere particolarmente importante in aree geografiche e popolazioni difficili da raggiungere durante le situazioni di emergenza, come la pandemia di COVID-19, durante la quale molte strutture sanitarie sono state sottoposte a una pressione enorme.

^{viii} La Raccomandazione sui servizi di salute sul lavoro dell'OIL del 1985 (n. 171) promuove la fornitura di servizi sanitari di cura e generali come servizi di salute sul lavoro, che potrebbero, ove possibile e appropriato, anche effettuare vaccinazioni rispetto ai rischi biologici nell'ambiente di lavoro; partecipare a campagne volte alla protezione della salute dei lavoratori; e collaborare con le autorità sanitarie nel quadro dei programmi di salute pubblica.



Servizi di informazione, consulenza e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

I **servizi di informazione e consulenza in materia di SSL** costituiscono il prerequisito per il buon funzionamento dei servizi stessi di SSL, in quanto forniscono ai lavoratori e ai datori di lavoro informazioni essenziali e aggiornate sui requisiti di SSL esistenti e di nuova introduzione, sia durante in contesti ordinari che in situazioni di emergenza.

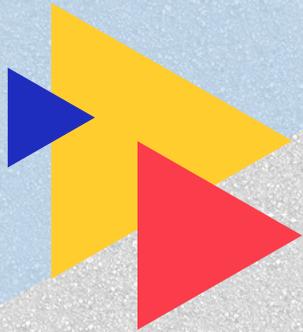
Le **autorità nazionali preposte alla SSL** hanno svolto un ruolo chiave nella diffusione delle informazioni sulla pandemia, attraverso la creazione di siti ad hoc e materiale di supporto destinato a diversi settori, facilmente riproducibile per essere distribuito ai lavoratori o affisso nei luoghi di lavoro. Tali iniziative sono particolarmente importanti per le micro, piccole e medie imprese che spesso non possiedono le competenze e le capacità necessarie per elaborare simili supporti. Per esempio, il Consiglio di sicurezza colombiano (Consejo Colombiano de Seguridad, CCS) ha prodotto una serie di documenti tecnici di riferimento sulla SSL e il COVID-19, basati su temi quali le raccomandazioni settoriali e il contenimento del COVID-19 sul luogo di lavoro²².

In molti paesi, le **parti sociali** hanno svolto un ruolo attivo, supportando i loro membri e cooperando con i governi nell'adozione di misure sul posto di lavoro per prevenire e contenere la diffusione del COVID-19. La Confederazione generale delle imprese della Costa d'Avorio ha realizzato dei manifesti sulla prevenzione della trasmissione del virus sul lavoro²³. Durante la pandemia, il sindacato internazionale dei lavoratori dell'edilizia e del legno (Building and Wood Workers' International, BWI) ha elaborato una guida sulla salute e la sicurezza rivolta ai sindacati, che descrive i processi per la valutazione dei rischi e fornisce informazioni dettagliate sul COVID-19, sull'uso dei DPI e sulle procedure di pulizia e disinfezione²⁴.

Le **campagne di informazione e sensibilizzazione** svolgono un ruolo fondamentale nella promozione di temi chiave di SSL. Nel caso del COVID-19, sono state organizzate delle campagne di sensibilizzazione relativamente al rischio della trasmissione del virus tra i lavoratori dei servizi essenziali e l'aumento dei casi di violenza e molestie, compresa la violenza domestica, come conseguenza del confinamento domestico dei lavoratori.

Anche la **formazione in materia di SSL** è una componente importante di risposta alla crisi perché è necessario che i lavoratori sappiano come applicare e rispettare le nuove misure e procedure. I programmi di formazione sulla salute e la sicurezza sul lavoro sono stati modificati per includere i nuovi rischi, come la prevenzione della trasmissione del virus, l'attuazione di controlli amministrativi e tecnici per contenere la diffusione del virus e la prevenzione degli effetti psicosociali dovuti al cambiamento delle modalità di lavoro. In Sudafrica, ad esempio, il governo ha imposto a tutti i lavoratori rientrati nelle loro sedi di lavoro di effettuare una formazione sul COVID-19 e sulle questioni di SSL²⁵.

Inoltre, poiché ciascun settore affronta rischi differenti e necessita di strategie di mitigazione specifiche, è fondamentale che la formazione sia settoriale.



Raccolta dati e ricerca in materia di salute e sicurezza sul lavoro

La raccolta dati e di informazioni sulla salute e la sicurezza sul lavoro e l'istituzione di sistemi di notifica consentono ai governi e ai datori di lavoro di prendere decisioni informate sulle politiche in materia di SSL e di rispondere adeguatamente, soprattutto in situazioni di emergenza.

La raccolta e l'uso di dati affidabili sulla salute e la sicurezza sul lavoro sono fondamentali per elaborare politiche, norme, strategie e altre misure in tema di SSL.

Un sistema completo ed efficace per la raccolta e l'analisi delle informazioni dovrebbe includere meccanismi e strutture adeguate per la registrazione e la notifica degli infortuni e delle malattie professionali. Tali sistemi dovrebbero disporre di adeguate capacità di ricerca per identificare i rischi nuovi ed emergenti, nonché le nuove tecniche di prevenzione per affrontare tali rischi. Se i paesi dispongono di queste capacità, essi possono concentrare i loro studi e le loro ricerche sulle necessità attuali, e quindi dare supporto tecnico ai decisori delle politiche durante le crisi sanitarie, come la pandemia di COVID-19, raccogliendo dati e generando informazioni basate su dati empirici.

Nella maggior parte dei paesi, le imprese hanno l'obbligo di **registrare e notificare i casi di infortuni e malattie professionali**. Nei paesi in cui il COVID-19 è stato riconosciuto come infortunio o malattia professionale, i casi devono essere notificati seguendo le normative di riferimento. Un sistema di registrazione e notifica efficiente risulta particolarmente importante e utile nelle situazioni di emergenza per consentire la raccolta dati accurati e identificare in maniera tempestiva i focolai del virus.

Per promuovere il rispetto di tali obblighi di notifica, le autorità competenti in materia di SSL e altre autorità responsabili, in collaborazione con le parti sociali, devono informare i datori di lavoro e i lavoratori sulle loro responsabilità in termini di registrazione e notifica. Ad esempio, nell'Irlanda del Nord (Regno Unito), la Direzione per la salute e la sicurezza (Health and Safety Executive) fornisce un elenco di criteri per supportare i datori di lavoro a segnalare al governo i casi di COVID-19 o altri eventi pericolosi²⁶.

Le **statistiche sulle ispezioni del lavoro** possono anche fornire dati affidabili su infortuni e malattie professionali, sul rispetto dei requisiti di SSL e su altre questioni in materia di SSL^{ix}.

Le **indagini**, sia generali che settoriali, possono essere condotte relativamente ad aspetti critici dell'organizzazione e dell'attuazione delle misure di prevenzione all'interno delle imprese.

Indagine sulla conoscenza e la percezione del COVID-19 da parte degli operatori sanitari in Afghanistan²⁷

Un'indagine condotta in otto province dell'Afghanistan ha valutato la percezione, la consapevolezza e la conoscenza del coronavirus da parte di 213 operatori sanitari. Essi sono stati anche intervistati sull'eventuale formazione ricevuta e sulle strategie di prevenzione attuate nei loro luoghi di lavoro. Il 55 per cento degli intervistati ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna formazione sull'uso dei DPI. È inoltre emerso che alcuni lavoratori non avevano una chiara comprensione delle modalità di trasmissione del COVID-19. I lavoratori hanno menzionato l'esistenza di diverse misure di prevenzione, tra cui pratiche igieniche, il distanziamento sociale e varie tipologie di DPI. L'indagine ha rivelato inoltre che le mascherine N-95 spesso non erano disponibili e che i DPI erano sufficienti a coprire circa tre o quattro settimane.

^{ix} L'OIL ha pubblicato due guide complementari sulla raccolta, l'interpretazione e la comunicazione dei dati delle ispezioni del lavoro: la Guida sull'armonizzazione delle statistiche delle ispezioni del lavoro (2016), e la Raccolta e uso delle statistiche delle ispezioni del lavoro — Una breve guida (2016).

Le **parti sociali**, inoltre, possono raccogliere dati sulla percezione e le esperienze dei loro membri. Per esempio, un sondaggio condotto dalla federazione sindacale UNI Global Union ha esaminato la risposta al COVID-19 e le esperienze dei sindacati di tutto il mondo, da cui si evince che oltre il 60 per cento degli intervistati ha lamentato la mancanza di DPI e di disinfettanti²⁸. Nello stesso sondaggio, è emerso che i lavoratori hanno riportato delle difficoltà con il “diritto alla disconnessione” durante il telelavoro o la quarantena. L’Organizzazione internazionale dei datori di lavoro (IOE) ha effettuato un’indagine congiunta con l’OIL, che ha esaminato le sfide poste dal COVID-19 alle imprese, l’impatto che ha avuto su di esse, e le loro risposte²⁹. La Confederazione sindacale internazionale ha effettuato un’indagine su 148 sindacati in 107 paesi, raccogliendo dati sulle esperienze dei lavoratori durante la pandemia, esaminando l’accesso a posti di lavoro sicuri e altre disposizioni come i DPI³⁰.

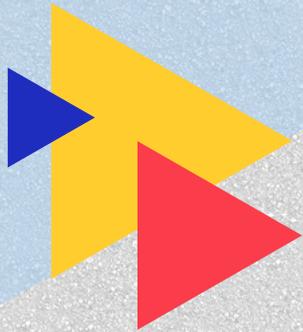
Gli **studi e le ricerche** sono spesso necessari per accertare la realtà per le quali non vi sono dati sufficienti.

Molti paesi industrializzati dispongono di un istituto nazionale (o una struttura comparabile) che fornisce principalmente servizi di ricerca, formazione, informazione e consulenza in materia di SSL, con benefici comprovati per le prestazioni di SSL. Nei paesi che non dispongono di un simile organo, questi servizi possono essere forniti da gruppi di ricerca universitari, istituti di previdenza sociale, sistemi sanitari nazionali, autorità governative per la salute e la sicurezza sul lavoro, o consulenti privati, in consultazione con i rappresentanti dei lavoratori. Anche quando esiste un istituto specializzato nella ricerca in materia di SSL, la collaborazione tra questo organismo e altre istituzioni di ricerca rimane di fondamentale importanza.

Nel quadro della crisi legata al COVID-19, gli studi e le ricerche in ambito di SSL possono rivelarsi utili per l’elaborazione e l’aggiornamento delle normative, in particolare per:

- ▶ identificare i rischi specifici in un determinato settore o industria (comprese sia le principali fonti di esposizione al virus che altri rischi correlati), e le strategie per mitigare tali rischi;
- ▶ acquisire una conoscenza più approfondita su gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari o gravi;
- ▶ identificare e valutare le conseguenze per la salute a breve e a lungo termine, ossia gli effetti del nuovo coronavirus e le conseguenze derivanti dall’esposizione ad altri rischi e situazioni lavorative correlate;
- ▶ verificare la conformità e accertare l’efficacia delle disposizioni legali per settore, regione e tipo di impresa, al fine di rafforzare l’adesione di coloro chiamati ad adempiere a tali obblighi.

Quando le crisi si estendono a più paesi, come la pandemia COVID-19, la cooperazione internazionale è fondamentale per scambiare esperienze e lezioni apprese. In questo contesto, l’OIL fornisce una guida internazionale sulla protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori per identificare soluzioni sostenibili a breve, medio e lungo termine per gli individui, i lavoratori, le comunità e le nazioni.



Rafforzare i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro nelle imprese

Durante la pandemia di COVID-19, i luoghi di lavoro sono stati adattati alle politiche, alle procedure e alle misure straordinarie adottate per prevenire i contagi. In questo contesto, la **collaborazione tra i datori di lavoro, i dirigenti aziendali e i lavoratori** è essenziale per garantire l'applicazione e il rispetto delle misure di gestione dei rischi.

Come raccomandato dall'OIL, già prima della pandemia, alcune aziende disponevano di un **piano generale di emergenza sul lavoro** per far fronte a crisi sanitarie e pandemie. Questo piano può rivelarsi utile per affrontare situazioni impreviste, come la pandemia di COVID-19, e adottare una risposta rapida, coordinata ed efficace.

Per adottare le misure necessarie, è necessario che i datori di lavoro di lavoro — in consultazione con i lavoratori e i loro rappresentanti — effettuino una **valutazione dei rischi organica ed esaustiva**, prendendo in considerazione l'ambiente di lavoro, le mansioni da svolgere e le misure già disponibili (come i controlli tecnici o amministrativi e i DPI).

La valutazione dei rischi deve estendersi a **tutti i lavoratori, i fornitori, i clienti e i visitatori** e deve coprire **l'intera giornata lavorativa**, incluso l'accesso agli spazi condivisi, come i dormitori, i mezzi di trasporto, le aree caffè, i servizi igienici e le aree di passaggio.

La valutazione dei rischi, inoltre, deve prendere in considerazione le **caratteristiche individuali dei lavoratori**. Il rischio di contrarre e sviluppare una forma grave di COVID-19 è maggiore negli anziani e nelle persone con determinate condizioni di salute preesistenti. I lavoratori con disabilità inoltre sono maggiormente esposti al rischio di contrarre il COVID-19, a causa delle difficoltà nell'accesso ai servizi igienici, di rispettare il distanziamento sociale o nell'accesso alle informazioni³¹. Allo stesso modo, anche i lavoratori migranti possono essere più vulnerabili, a causa di diversi fattori: le barriere linguistiche, una limitata conoscenza della comunità ospitante, la difficoltà nell'accesso e nella comprensione delle informazioni sulle misure di SSL o dei loro diritti in quanto lavoratori³², la condivisione di alloggi in cui è difficile, se non addirittura impossibile, rispettare il distanziamento sociale o le adeguate misure igieniche³³.

Durante la pandemia di COVID-19 sono emersi **nuovi rischi legati al lavoro**. Molti luoghi di lavoro hanno dovuto far fronte a rischi chimici, ergonomici e psicosociali, come la violenza e le molestie. La valutazione dei rischi deve prendere in considerazione questi potenziali pericoli e adottare le misure adeguate per proteggere la salute fisica e psichica dei lavoratori. È fondamentale proteggere i lavoratori dai rischi legati alle nuove condizioni e organizzazioni di lavoro.

Le **misure di prevenzione** devono essere attuate conformemente alla **gerarchia dei controlli** e agli obblighi stabiliti, come disposto nelle norme^x e nelle linee guida^{xi} dell'OIL. Tali misure dovrebbero inoltre: adattarsi ai pericoli e ai rischi a cui sono esposti le imprese; essere periodicamente aggiornate e modificate, se necessario; conformarsi alla legislazione e alla normativa nazionale; riflettere le buone pratiche; tenere in considerazione lo stato attuale delle conoscenze.

^x Si veda: Convenzione OIL sulla salute e la sicurezza sul lavoro del 1981 (n. 155).

^{xi} Si veda: Linee guida sui sistemi di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, OIL-OSH 2001

Applicare la gerarchia dei controlli al COVID-19

Eliminazione e sostituzione. Poiché il pericolo di contrarre il virus (nuovo coronavirus) è ancora presente, è necessario ridurre l'esposizione e i tassi di trasmissione sostituendo le vecchie procedure di lavoro con delle nuove (ad esempio, ricorrendo al telelavoro).

Controlli tecnici. Questi controlli riducono l'esposizione ai pericoli senza il necessario coinvolgimento dei lavoratori e possono rappresentare soluzioni efficienti in termini di costo-efficacia. I controlli tecnici riguardano ad esempio: il miglioramento del sistema di aereazione; l'installazione di barriere fisiche, come le barriere parafiatto; l'installazione di finestre drive-through per i servizi ai clienti.

Controlli amministrativi e organizzativi. Questi controlli consistono nel modificare le politiche e le procedure di lavoro al fine di ridurre o minimizzare l'esposizione a un determinato pericolo e possono avere diversi obiettivi, quali: garantire il distanziamento sociale (ad esempio, introducendo turni extra e/o giorni di lavoro alternati, intervallando gli ingressi, le uscite e le pause dei lavoratori); promuovere delle buone pratiche igieniche sia tra i lavoratori sia nei luoghi di lavoro; implementare procedure di controllo delle infezioni (ad esempio, implementare delle politiche di monitoraggio sanitario, adottare delle misure di risposta per i lavoratori malati o potenzialmente infetti, e così via).

Dispositivi di protezione individuale (DPI). Sebbene i DPI siano generalmente considerati una misura di ultima istanza, durante la pandemia di COVID-19 sono stati fondamentali per prevenire alcuni tipi di esposizione. La tipologia di DPI da utilizzare durante la pandemia di COVID-19 è scelta in base all'entità del rischio di infezione durante il lavoro e alla tipologia di mansioni che possono esporre i lavoratori al virus. I datori di lavoro dovrebbero controllare regolarmente i riferimenti nazionali per gli aggiornamenti sui DPI raccomandati.

Effettuare un monitoraggio continuo delle condizioni di SSL e una regolare valutazione dei rischi è necessario per ridurre, per quanto possibile, i nuovi rischi e i potenziali effetti negativi derivanti dalle misure di controllo.



Meccanismi di supporto per un progressivo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro nelle piccole imprese e nell'economia informale

Le micro, piccole e medie imprese (MPMI), così come coloro che operano nell'economia informale, sono stati particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia. Molti di essi non dispongono delle risorse sufficienti per investire nella SSL, specialmente di fronte a un esponenziale aumento dei rischi legati al virus. Molti lavoratori delle MPMI e dell'economia informale sono particolarmente esposti al rischio di infortunio o malattia professionale che costituiscono una minaccia sia per le imprese che per la forza lavoro.

Stabilire un contatto con i datori di lavoro e i lavoratori delle MPMI e del settore informale è la sfida più ardua per i sistemi di SSL. Le piccole e microimprese spesso hanno difficoltà a soddisfare i requisiti ufficiali in materia di SSL e a conformarsi ai nuovi regolamenti di SSL adottati per ridurre la trasmissione del COVID-19 sul lavoro.

Negli ultimi anni, i paesi hanno intrapreso delle iniziative specifiche per far fronte a questa situazione, ad esempio rafforzando la collaborazione con le parti sociali, promuovendo la creazione di partenariati strategici (ad esempio, con i sistemi sanitari pubblici, le istituzioni di previdenza sociale, le ONG, gli istituti di istruzione, e così via) e incoraggiando il sostegno dei grandi datori di lavoro e delle forme di partenariati tra le grandi imprese e le MPMI.

©Marcel Crozet/ILO 2020





Guardare al futuro: sistemi di salute e sicurezza sul lavoro resilienti per affrontare le crisi

La pandemia di COVID-19 ha avuto profonde ripercussioni sul mondo del lavoro. I lavoratori, oltre ad essere stati esposti al rischio di contrarre il virus sul lavoro, sono stati anche soggetti a restrizioni alla mobilità. Il ricorso al telelavoro è aumentato e molte attività commerciali e produttive sono state costrette a chiudere.

Oltre al sistema sanitario pubblico – che ha la responsabilità di prevenire la diffusione del virus COVID-19 e altri rischi per la salute pubblica – è fondamentale disporre di sistemi nazionali di SSL forti ed efficaci per salvaguardare la vita e la salute dei lavoratori. Per questo motivo, è necessario che tali sistemi dispongano di adeguate risorse umane, materiali e finanziarie. La crisi ha mostrato l'importanza della

SSL come attore chiave all'interno del più ampio sistema di risposta alle emergenze e di salute pubblica. I piani di emergenza nazionali di preparazione e risposta alle emergenze dovrebbero includere anche una preparazione e risposta in materia di SSL.

Le recenti crisi – come l'esplosione di nitrato di ammonio del 2020 a Beirut, i numerosi disastri naturali e le minacce alla salute pubblica come le epidemie di Ebola – hanno messo a dura prova la solidità dei sistemi di risposta alle crisi e hanno avuto forti implicazioni sulla salute e la sicurezza dei lavoratori.

Investire nel rafforzamento dei sistemi di SSL aiuterà i governi, i datori di lavoro e i lavoratori a rispondere all'attuale pandemia, proteggerà la salute sul posto di lavoro e favorirà una rapida ripresa, scongiurando il pericolo di ulteriori contagi. Il rafforzamento di sistemi di SSL resilienti fornirà anche una base per rispondere ad altre crisi ed eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi in futuro.

Strumenti dell'OIL per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori durante la crisi di COVID-19

- ▶ Prevenzione e mitigazione della diffusione del COVID-19 sul lavoro. Lista delle misure da adottare (aprile 2020)
- ▶ Garantire la salute e la sicurezza sul lavoro durante una pandemia — Rapporto della giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro (aprile 2020)
- ▶ Ritorno al lavoro in condizioni di salute e sicurezza durante la pandemia di COVID-19 — Nota OIL (maggio 2020)
- ▶ Ritorno al lavoro in condizioni di sicurezza. Dieci punti per l'azione (maggio 2020)
- ▶ Gestire i rischi psicosociali legati al lavoro durante la pandemia COVID-19 — Materiale didattico (giugno 2020)
- ▶ Il telelavoro durante e dopo la pandemia di COVID-19. Una guida pratica (luglio 2020)
- ▶ Il COVID-19 e le strutture sanitarie: lista delle azioni da intraprendere nelle strutture sanitarie (luglio 2020)
- ▶ L'igiene delle mani sul luogo di lavoro: una misura fondamentale di prevenzione e controllo della salute e della sicurezza sul lavoro contro il COVID-19 — Nota informativa (settembre 2020)
- ▶ Prevenzione e mitigazione del COVID-19 sui luoghi di lavoro delle piccole e medie imprese: lista di controllo delle misure da intraprendere (agosto 2020)

L'OIL ha inoltre sviluppato una serie di documenti settoriali che comprendono sezioni incentrate su questioni di SSL. Questi e altri strumenti e risorse supplementari sviluppati dall'OIL, da altre organizzazioni internazionali, da organismi regionali e nazionali e dalle parti sociali sono riportati negli allegati del rapporto.

► Riferimenti

- ¹ OIL e OMS: Prevenire e mitigare i cluster di COVID-19 sul lavoro, Organizzazione mondiale della sanità e Organizzazione Internazionale del lavoro, Nota informative (2021).
- ² OIL: Osservatorio OIL: Il COVID-19 e il mondo del lavoro, seconda edizione, 7 aprile 2020, disponibile alla pagina: ILOSTAT (2020)
- ³ Amnesty International: Global: Uno studio di Amnesty rivela che oltre 7.000 operatori sanitari sono morti a causa del COVID-19, 3 settembre 2020, disponibile alla pagina: Amnesty International (3 settembre 2020).
- ⁴ OMS. Proteggere gli operatori sanitari per proteggere i pazienti: WHO, News Release, Ginevra, 17 settembre 2020, disponibile alla pagina: <https://www.who.int/news/item/17-09-2020-keep-health-workers-safe-to-keep-patients-safe-who> OMS (17 settembre 2020).
- ⁵ S. Pappa et al.: Prevalenza di depressione, ansia e insonnia tra gli operatori sanitari durante la pandemia di COVID-19: Una revisione sistematica e meta-analisi (Prevalence of depression, anxiety, and insomnia among healthcare workers during the COVID-19 pandemic: A systematic review and meta-analysis) in *Brain, Behavior, and Immunity*, 2020, Vol. 88, pp. 901-907, disponibile alla pagina: <https://doi.org/10.1016/j.bbi.2020.05.026>
- ⁶ OIL: ILO Standards and COVID-19 (coronavirus), 2020, disponibile alla pagina: ILO Standards and COVID-19 (coronavirus)
- ⁷ Eun-A Kim: "Social distancing and public health guidelines at workplaces in Korea: Responses to Coronavirus Disease-19, in *Safety and Health at Work*, Vol. 11, Issue 3, 2020, pp. 275-283, ISSN 2093-7911, disponibile alla pagina: <https://doi.org/10.1016/j.shaw.2020.07.006>.
- ⁸ Ministero della Salute, Malesia: COVID-19 Malaysia (Annex 33), 2020, disponibile alla pagina: <http://covid-19.moh.gov.my/garis-panduan/garis-panduan-kkm>. Ministero della Salute, Malesia (2020), COVID-19 Malaysia.
- ⁹ OIL: Il telelavoro durante e dopo la pandemia di COVID-19. Una guida pratica, 2020, disponibile alla pagina: Il telelavoro durante e dopo la pandemia di COVID-19. Una guida pratica. Organizzazione Internazionale del lavoro.
- ¹⁰ Governo dell'India: Promulgazione di un'ordinanza per modificare l'Epidemic Diseases Act, 1897, alla luce della situazione pandemica del COVID-19 (Promulgation of an Ordinance to amend the Epidemic Diseases Act, 1897, in light of the pandemic situation of COVID-19), Ufficio informazioni per la stampa, Governo dell'India. Ministero della salute e del benessere familiare, 2020, disponibile alla pagina: <https://pib.gov.in/newsite/PrintRelease.aspx?relid=202493>
- ¹¹ Governo dell'Algeria: Ordinanza n. 01-20 del 30 luglio 2020. Ordinanza di modifica n. 156-66 dell'8 giugno, 2966, compreso il Codice penale, 8 settembre 2020, disponibile alla pagina: <https://perma.cc/U8Q3-CRDZ>
- ¹² Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Messico: Criterio Operativo n° 102/2020, disponibile alla pagina: <https://ceostatistics.s3-eu-west-1.amazonaws.com>
- ¹³ OIL: Seguito della riunione di esperti sull'ispezione del lavoro e il ruolo delle iniziative private di conformità (Ginevra, 10-12 dicembre 2020), disponibile alla pagina: <https://www.ilo.org/gb/GBSessions/previous-sessions/GB322/lang-en/index.htm> Seguito della riunione di esperti sull'ispezione del lavoro e il ruolo delle iniziative private di conformità.
- ¹⁴ Philippine Economic Zone Authority (PEZA): Memorandum Circular No. 2020 — 052. Call for Nominations: Special Awards of the 2020 PEZA Excellence Awards, 18 novembre 2020.
- ¹⁵ OIL: Prevenzione e mitigazione della diffusione del COVID-19 sul lavoro. Lista delle misure da adottare — Materiale didattico, 16 aprile 2020, disponibile alla pagina: Prevenzione e mitigazione della diffusione del COVID-19 sul lavoro. Lista delle misure da adottare.
- ¹⁶ NCCC (National COVID-19 Coordination Commission): NCCC sets up expert group to help keep workplaces safe through COVID-19, Governo australiano, Dipartimento del Primo Ministro e del Governo, 21 aprile 2020, disponibile alla pagina: <https://pmc.gov.au/nccc/news/nccc-sets-expert-group-help-keep-workplaces-safe-through-covid-19>
- ¹⁷ AMMA (Australian Resources and Energy Group): COVID-19: Safe Workplace Principles + New IR Taskforce, 28 aprile 2020, disponibile alla pagina: <https://www.amma.org.au/news-media/media-center/covid-19-safe-workplace-principles-new-ir-taskforce/>
- ¹⁸ UAE News 4 U: Mubadala Healthcare launched holistic occupational health solution, 1 settembre 2020, disponibile alla pagina: <https://uaenews4u.com/2020/09/01/mubadala-healthcare-launches-holistic-occupational-health-solution/>

- ¹⁹ K. Asanati and N. Pahl: How COVID-19 has made Occupational Health services indispensable, Royal College of Physicians, 6 ottobre 2020, disponibile alla pagina: <https://www.rcplondon.ac.uk/news/how-covid-19-has-made-occupational-health-services-indispensable>
- ²⁰ Ministero del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione economica, Francia: Services de Santé au Travail pleinement mobilisés pendant la pandémie, Comunicato stampa, 11 novembre 2020, disponibile alla pagina: <https://travail-emploi.gouv.fr/actualites/presse/communiqués-de-presse/article/des-services-de-santé-au-travail-pleinement-mobilisés-pendant-la-pandémie>
- ²¹ C.A. Knox, F.L. Marks e S. Hao: "Global Solutions Episode 2: What's up, Doc? Designated Occupational Medical Provider's Roles in Reopening During COVID-19", in National Law Review, Vol. X, No. 43, disponibile alla pagina: <https://www.natlawreview.com/article/global-solutions-episode-2-what-s-doc-designated-occupational-medical-providers>
- ²² CCS: Actos Administrativos COVID-19, Consejo Colombiano de Seguridad (Consiglio colombiano di sicurezza), 2020, disponibile alla pagina: <https://ccs.org.co/coronavirus-covid-19/>
- ²³ CGECI : Coronavirus : Prevention en milieu de travail face à Covid-19. Poster, Confederazione generale delle imprese della Costa d'Avorio (CGECI), 2020, disponibile alla pagina: <https://www.ioe-emp.org/>
- ²⁴ BWI: Guida pratica sulla salute e la sicurezza per i sindacati durante la pandemia di COVID-19, 2020, Internazionale dei lavoratori dell'edilizia e del legno, disponibile alla pagina: <https://www.bwint.org/cms/guidance-for-trade-unions-on-covid-19-2173>
- ²⁵ Ministero del Lavoro, Sudafrica: Legge sulla salute e la sicurezza sul lavoro: Regolamenti per gli agenti biologici pericolosi, Dipartimento dell'occupazione e del lavoro Linee guida per gestire il COVID-19 sul posto di lavoro, emessa il 17 marzo 2020. Disponibile alla pagina: <https://www.gov.za/documents/occupational-health-and-safety-act-regulations-hazardous-biological-agents>
- ²⁶ HSENI: Reporting cases of COVID-19 to persons at work, The Health and Safety Executive for Northern Ireland (Direzione per la salute e la sicurezza), Dipartimento dell'Economia, 2020, Irlanda del Nord, Regno Unito, disponibile alla pagina: <https://www.hseni.gov.uk/articles/reporting-cases-covid-19-persons-work>
- ²⁷ V. Raghavan et al.: Health Workers' Perception Survey on COVID-19: Knowledge, perception, and practice survey of health workers in eight provinces of Afghanistan, aprile 2020, The Johanniter International Assistance, disponibile alla pagina: <https://reliefweb.int/report/afghanistan/health-worker-s-perception-survey-covid19-knowledge-attitude-and-practice>
- ²⁸ UNI Global Union: COVID-19 Global Survey: Protecting workers' rights in a time of crisis, 2020, disponibile alla pagina: <https://uniglobalunion.org/>
- ²⁹ OIL-ACT/EMP e IOE: Indagine mondiale delle organizzazioni dei datori di lavoro e delle imprese: impatti interni e risposte al COVID-19, Ufficio per le attività dei datori di lavoro dell' Organizzazione internazionale del lavoro e Organizzazione internazionale dei datori di lavoro, 2020, disponibile alla pagina: https://www.ilo.org/actemp/publications/WCMS_749379/lang-en/index.htm
- ³⁰ ITUC (Confederazione sindacale Internazionale). ITUC Global COVID-19 Survey: Global gaps in adequate provision of PPE and preparation of safe workplaces to protect workers from the spread of Covid-19 in spotlight, 2020
- ³¹ OMS: Considerazioni sulla disabilità durante l'epidemia di COVID-19 (Disability considerations during the COVID-19 outbreak), Organizzazione mondiale della sanità, rapporto tecnico, 26 marzo 2020, disponibile alla pagina: <https://www.who.int/publications/i/item/WHO-2019-nCoV-Disability-2020-1>
- ³² OMS: Promuovere la salute dei lavoratori migranti nella regione europea dell'OMS durante COVID-19. Guida provvisoria (Promoting the health of migrant workers in the WHO European Region during COVID-19). Interim guidance, OMS Europe, 6 novembre 2020, disponibile alla pagina: <https://apps.who.int/>
- ³³ OIL: l'OIL avverte che il COVID-19 è una "crisi nella crisi" per i migranti, giugno 2020, disponibile alla pagina: https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_748992/lang-en/index.htm

► **Organizzazione Internazionale del Lavoro**

**Dipartimento della Governance e del Tripartismo
(GOVERNANCE)**

Sezione dell'amministrazione, ispezione del lavoro
e salute e sicurezza sul lavoro

(LABADMIN/OSH)

4 route des Morillons

CH-1211 Genève 22

Svizzera

Tel: +41 22 799 6715

labadmin-osh@ilo.org

www.ilo.org/labadmin-osh

Ufficio per l'Italia e San Marino

Villa Aldobrandini

Via Panisperna 28

00184 Roma

Tel: +39 060784334

rome@ilo.org

www.ilo.org/rome